

XVI LEGISLATURA

FINANZE E TESORO (6^a)

MERCOLEDÌ 24 SETTEMBRE 2008

22^a Seduta

Presidenza del Presidente

BALDASSARRI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Molgora.

La seduta inizia alle ore 15,25.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Proposta di indagine conoscitiva sulla crisi finanziaria internazionale e sui suoi effetti sull'economia italiana

Il presidente **BALDASSARRI** illustra le finalità della proposta di indagine conoscitiva in titolo, rammentando che l'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, nel convenire sul suo svolgimento, nella riunione del 17 settembre scorso, aveva concordato sull'esigenza di esaurirne il programma delle audizioni in tempi ragionevolmente brevi. Il calendario di massima delle audizioni, da concentrare, in via indicativa, nell'arco temporale compreso tra il 7 e il 22 ottobre, comprende, nell'ordine, l'ISVAP, la Consob, la Banca d'Italia e il Ministro dell'economia e delle finanze.

Nel ringraziare il Presidente per la sollecitudine con la quale è stata posta all'ordine del giorno la proposta di indagine conoscitiva in titolo, il senatore **BARBOLINI (PD)** annuncia il proprio sostegno all'ipotesi di concentrarne lo svolgimento in un contenuto arco temporale, privilegiando il coinvolgimento di soggetti istituzionali nella definizione del relativo programma di audizioni. A suo parere, esso potrebbe essere utilmente integrato prevedendo anche l'intervento di esperti in materia economica e finanziaria, degli istituti di credito nazionali che appaiono maggiormente interessati dall'attuale crisi finanziaria (o, in via subordinata, della sola ABI), nonché dei rappresentanti delle organizzazioni dei consumatori. Ritiene infatti che da tali soggetti possa provenire un importante contributo al lavoro di analisi e approfondimento che la Commissione è chiamata a svolgere.

Anche il senatore **LANNUTTI (IdV)** apprezza la tempestiva calendarizzazione dell'indagine conoscitiva in titolo, posto che la crisi finanziaria in atto è caratterizzata da una rapida e continua evoluzione: le sue origini tuttavia muovono da una pregressa situazione di debolezza del sistema finanziario statunitense, come confermato dalle dichiarazioni rese dinanzi al Congresso degli Stati Uniti dal Presidente della *Federal Reserve* in merito al fallimento della banca d'affari Lehman Brothers.

Esprime quindi scetticismo in merito all'efficacia del piano di salvataggio degli istituti finanziari coinvolti, che, attesa la sua entità (pari a un miliardo di dollari), ricadrà sui contribuenti statunitensi.

Manifesta inoltre perplessità in ordine alle dichiarazioni del Governatore della Banca d'Italia, secondo le quali il sistema finanziario italiano sarebbe immune agli effetti della crisi in atto: al contrario, richiamando l'attività di analisi condotta dall'ADUSBEF, sottolinea che vi sono centomila

risparmiatori potenzialmente danneggiati dal fallimento della Lehman Brothers, e che, secondo le notizie in suo possesso, negli ultimi giorni sarebbero state ritirate, da parte dei principali istituti di credito italiani, emissioni di titoli obbligazionari appartenenti alla predetta banca d'affari, per un valore di 3,2 miliardi di euro. Richiama inoltre criticamente la circostanza che nella trascorsa legislatura alcuni componenti del Governo allora in carica appartenessero a talune delle istituzioni finanziarie coinvolte dall'attuale crisi, sollevando in generale un problema di indipendenza del decisore politico rispetto agli interessi del potere finanziario.

Riepiloga quindi le iniziative, anche di natura giudiziaria, assunte dall'ADUSBEF a tutela dei consumatori ed esprime il timore che l'attuale crisi finanziaria possa determinare effetti recessivi di carattere epocale.

Da ultimo, osserva che un ulteriore fronte critico potrebbe essere rappresentato dal settore della previdenza integrativa, richiamando in proposito l'orientamento, attento alla tutela dei risparmiatori, emerso in seno alla Commissione parlamentare per il controllo sull'attività degli enti gestori di tali prestazioni.

Pur non disconoscendo la fondatezza dei rilievi mossi dal senatore Barbolini, il presidente **BALDASSARRI** esprime il timore che l'eccessiva dilatazione dei contenuti e del programma di audizioni dell'indagine conoscitiva proposta possa non auspicabilmente prolungarne l'*iter*, senza peraltro arricchire il quadro conoscitivo che la Commissione si attende. Ribadisce quindi la validità dell'impostazione adottata per la definizione del programma delle audizioni, che privilegia, nell'individuazione dei soggetti da audire, il criterio della responsabilità istituzionale e della completezza del patrimonio informativo a disposizione. Esprime pertanto l'avviso che il programma stesso debba essere preferibilmente limitato agli interventi già previsti.

Ad avviso della senatrice **LEDDI (PD)** la proposta del senatore Barbolini si muove, opportunamente, nel senso di acquisire informazioni dagli istituti di credito che appaiono maggiormente interessati dalle possibili conseguenze del fallimento della banca d'affari Lehman Brothers: tale suggerimento coglie indubbiamente l'opportunità di offrire alla Commissione un approfondimento sulle iniziative che i principali gruppi bancari interessati dal dissesto del predetto istituto finanziario intendono adottare.

L'oratrice rinviene un ulteriore elemento di criticità nella situazione dei fondi pensione, ravvisando al riguardo l'opportunità di considerare un possibile inserimento nel programma delle audizioni anche dei soggetti che gestiscono tali forme di previdenza complementare.

Nel concludere il proprio intervento, sottolinea l'obiettivo di dimostrare fattivamente la sensibilità della Commissione rispetto al tema in esame nella prospettiva di un consolidamento del rapporto tra i cittadini e le istituzioni.

Il presidente **BALDASSARRI** giudica di particolare rilievo la proposta di comprendere nell'oggetto dell'indagine conoscitiva anche la situazione dei fondi pensione: al riguardo propone di integrare il programma delle audizioni con la COVIP, alla luce del fatto che tra i suoi compiti istituzionali rientra la vigilanza sulle forme di previdenza complementare.

Il senatore **MUSI (PD)** invita a soffermare l'attenzione anche sulle ricadute nel settore assicurativo della crisi finanziaria in atto, richiamando i principali operatori di tale comparto ad essa interessati.

Per quanto riguarda le modalità operative con le quali procedere allo svolgimento delle singole audizioni, il senatore **COSTA (PdL)** ritiene opportuno concentrare l'attenzione sulla verifica dell'entità del danno economico subito dai risparmiatori, in modo da non disperdere il patrimonio conoscitivo al quale gli auditi possono senz'altro contribuire.

A parere del senatore **SCIASCIA (PdL)**, non è trascurabile il dato che, al momento, le imprese di assicurazione sono le sole ad essere uscite allo scoperto, consentendo, sia pure in via approssimativa, una prima stima delle perdite economiche a danno dei risparmiatori: formula quindi l'avviso che, nell'eventualità in cui si procedesse all'integrazione del programma delle audizioni, si tenga conto dell'inserimento degli operatori del comparto assicurativo esposti agli effetti della crisi finanziaria internazionale.

La senatrice **BONFRISCO (PdL)**, nell'esprimere condivisione per le osservazioni svolte dal senatore Sciascia, richiama l'attenzione sul settore assicurativo e su quello della previdenza complementare,

facendo presente che tale impostazione risponde anche all'orientamento finora emerso in seno alla Commissione parlamentare per il controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, della quale ella è componente.

Il presidente **BALDASSARRI** sottolinea che le preoccupazioni da lui espresse in alcuni contributi scientifici apparsi negli anni passati, in merito alla complessiva tenuta del sistema finanziario internazionale, erano state accolte all'epoca come una voce isolata nell'ambito della dottrina di analisi economica e finanziaria. Condivide quindi, in termini generali, l'esigenza di verificare gli effetti dell'attuale crisi sul sistema bancario e assicurativo nazionale e non disconosce la fondatezza dei rilievi mossi dal senatore Lannutti in ordine alla commistione tra potere finanziario e processi decisionali delle autorità politiche: a suo avviso è però opportuno evitare polemiche strumentali che personalizzino in misura eccessiva il dibattito politico, posto che tale problema investe piuttosto gli assetti istituzionali degli ordinamenti democratici.

Emerge quindi la questione, più complessiva, relativa alla riforma della *governance* della finanza internazionale, nella prospettiva di prevenire fenomeni di mancata funzionalità del sistema finanziario, assicurando così la stabilità dell'economia nel suo complesso. Al riguardo, egli reputa innegabile che vi sia stato un grave *deficit* operativo da parte delle principali istituzioni di vigilanza finanziarie e monetarie. La soluzione al problema delle crisi finanziarie non è quindi ravvisabile in un intervento pubblico di carattere non sistematico, come il salvataggio delle singole istituzioni in dissesto, ma nell'organizzazione della *governance* internazionale. In proposito preannuncia la presentazione di una mozione in Assemblea, sulla quale auspica possano esservi ampie convergenze da parte degli esponenti dei due schieramenti, che pone tale tema all'attenzione del Governo e che solleva, in particolare, anche la questione di un ruolo maggiormente propulsivo da parte dell'Unione europea.

La Commissione approva quindi all'unanimità la proposta di indagine conoscitiva con il seguente titolo «Indagine conoscitiva sulla crisi finanziaria internazionale e sui suoi effetti sull'economia italiana», con un programma di audizioni comprendente l'ISVAP, la Consob, la Banca d'Italia, il Ministro dell'economia e delle finanze e la COVIP.

Il presidente **BALDASSARRI** avverte che procederà a inoltrare alla Presidenza del Senato la prescritta richiesta di autorizzazione e si riserva di integrare il programma approvato in base alla discussione odierna.

In considerazione del fatto che nel calendario di massima dei lavori della Commissione l'intervento del Ministro degli esteri nell'ambito dell'esame congiunto dei disegni di legge n. 413 e connessi (sulla garanzia sovrana dello Stato per le aziende creditrici della Libia) potrebbe aver luogo nella stessa giornata in cui è prevista l'audizione dei rappresentanti dell'ISVAP nell'ambito dell'indagine conoscitiva testé approvata, il senatore **BARBOLINI (PD)** sottolinea l'esigenza di evitare eventuali sovrapposizioni tra i due interventi, in modo da assicurare adeguato spazio al dibattito sulle comunicazioni che saranno rese dal Ministro. E' infatti necessario che la Commissione disponga di un'adeguata e tempestiva interlocuzione con il Governo per la risoluzione dell'annosa questione degli indennizzi alle imprese italiane per i beni espropriati dalle autorità libiche, anteriormente alla ratifica del trattato di amicizia e collaborazione tra lo Stato italiano e la Libia.

Il presidente **BALDASSARRI** assicura che terrà conto della sollecitazione avanzata.

Omissis

La seduta termina alle ore 16,25.